COMUNE DI PALERMO

AREA PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO

Ufficio Mare e Coste

PIANO DI UTILIZZO DELLE AREE DEMANIALI MARITTIME (P.U.D.M.)
DEL COMUNE DI PALERMO
ai sensi dell'art.4 L.R. 29 /11/2005 n°15

PREVISIONI DI PIANO

Il Responsabile del Procedimento
e della Progettazione
(Capo Area Gestione del Territorio)
Arch. Valentina Vadalà

Gruppo di progettazione:
Ing. Paolo Garofalo (coordinatore gruppo prog.ne)
Ing. Rosario Rinaldi
Arch. Luisa Salpietro
Arch. Giuliana Zichichi
Geologo Giuseppe Vinti
Geologo Aldo Pisano
Biologo Fabio Di Piazza
Agronomo Antonio La Barbera
Esp.geom. Pietro Adelfio
Esp. progettazione Dario Gueci
Geom. Francesco Crivello

A1 Allegato n.4	Rapporto Ambientale - Allegato n.4 SIC ITA 020012 "Valle del fiume Oreto"	

SIC: ITA 020012 – “Valle del Fiume Oreto”

A.1 - Tipologia delle azioni e/o opere

Le norme contenute nel P.U.D.M. non permettono il rilascio di nuove concessioni nel tratto di costa interessato dal suddetto SIC, in quanto trattasi di aree demaniali interessate da rischio idraulico per fenomeni di esondazione così come individuato nel Piano Stralcio di Bacino per l’Assetto Idrogeologico vigente.

L’area demaniale limitrofa alla foce dell’Oreto è stata classificata come

a) **Z6.** ***Area soggetta ad interventi di bonifica. – art. 37*** dove è possibile realizzare esclusivamente interventi di bonifica e di ingegneria naturalistica finalizzati alla pubblica fruizione ad iniziativa pubblica.

b) Interventi di demolizione secondo quanto riportato nell’elaborato di P.U.D.M. A1.2

A.2 - Dimensioni ed ambito di riferimento

Dall’esame della cartografia ufficiale, nonché della scheda Natura 2000 del SIC ITA n°020012 su un’area SIC di circa 155,11 ha, limitandosi a considerare la sola fascia demaniale presente alla foce, l’incidenza dell’area di intervento sulla superficie totale dei SIC si restringe a qualche ettaro.

A.3 Complementarietà con altri piani

Le destinazioni d’uso previste dal PRG vigente sono state aggiornate nelle sue prescrizioni che prevedono sostanzialmente una fascia di rispetto dovuta alla presenza di un’area classificata dal recente Piano per l’Assetto Idrogeologico come area ad elevato rischio idrogeologico, corrispondente alla foce del corso d’acqua e ad una fascia di rispetto adiacente allo stesso, dove è interdetta qualsiasi tipologia di attività; mentre per la restante parte al di fuori di tale area è prevista un’area che sarà oggetto degli interventi di riqualificazione e bonifica del tratto costiero di cui all’art. 38 – Z6 delle norme tecniche di attuazione del P.U.D.M.

A.4 Regime vincolistico sul territorio

Nella fascia di territorio corrispondente alla proprietà del demanio marittimo, insistono diversi vincoli tra cui:

- un’area sottoposta a vincolo idrogeologico classificata ad elevato rischio di inondazione secondo la recente classificazione del P.A.I.;

- un’area demaniale marittima interessata dal SIC del Fiume Oreto (tratto di foce) in osservanza delle direttive comunitarie U.E. 79/409 e 92/43;
- fascia di rispetto di 150 m dalla battigia, di inedificabilità secondo la L.R. n°15/91 art. 2 comma 3.

A.5 - Uso delle risorse naturali

Per quanto concerne le previsioni del P.U.D.M., visto il divieto di rilascio di nuove concessioni demaniali marittime, non si prevede l’uso di risorse naturali. Nelle zone limitrofe sono ammessi interventi di iniziativa pubblica finalizzati alla pubblica fruizione del SIC medesimo volti esclusivamente a valorizzare la risorsa naturale senza alcun sfruttamento.

A.6 - Produzione di rifiuti

Per gli interventi di tipologia **(a)** e (**b**) le terre e rocce provenienti dalla bonifica saranno opportunamente conferite in apposite discariche autorizzate. Se presenti rifiuti pericolosi saranno oggetto di opportuna caratterizzazione e smaltite tramite ditte autorizzate secondo la normativa vigente.

A.7 - Inquinamento e disturbi ambientali

Per le attività previste in quest’area, non si prevedono interferenze negative derivanti da inquinamento e disturbi ambientali. Le immissioni di sostanze inquinanti nell’ambiente fluviale e marino provengono da attività presenti al di fuori dell’area demaniale.

A.8 Rischio di incidenti per sostanze e tecnologie utilizzate

Si escludono potenziali rischi di incidenti ricadenti in questa categoria.

B) INTERFERENZE CON IL SISTEMA AMBIENTALE

B.1 – Quadro conoscitivo degli habitat e specie

L'istituzione del SIC è dovuto principalmente alla presenza di diversi *habitat* di interesse comunitario presenti esclusivamente nel tratto posto a monte della foce, meglio descritti in seguito.

La parte di SIC comprendente la fascia del Demanio Marittimo include un solo *habitat* considerato interessante dal punto di vista della normativa comunitaria, per la presenza, anche se puntuale, di ***Vegetazione annua delle linee di deposito marine*** cod. nat.1210 rappresentata dalla fitocenosi (*Salsolo-Cakiletum maritimae* le cui specie rappresentative sono: *Salsola kali e Cakile marittima*.

La fauna presente in questo luogo è associata all'ambiente umido nonostante gli elevati valori di inquinamento delle acque ed il notevole disturbo antropico a volte si segnala la presenza (sosta) di alcuni uccelli acquatici migratori per lo più ardeidi.

B.1.1 lista specie botaniche e zoologiche

- Uccelli elencati nell'Allegato 1 della Direttiva 79/409/CEE

Egretta garzetta
Larus melanocephalus
Sterna sandvicensis
Alcedo atthis
Ardea purpurea
Platalea leucorodia

- Uccelli migratori abituali non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE
Erithacus rubecula
Phylloscopus collybita
Larus ridibundus
Actitis hypoleucos
Acrocephalus arundinaceus
Haematopus ostralegus
Numenius phaeopus
Rallus aquaticus

Piante elencate nell'All.2 della Direttiva CEE 92/43

Dianthus rupicola
Carex panormitana

Altre specie importanti di Flora e Fauna

ANFIBI
Discoglossus pictus

Hyla intermedia

RETTILI
Hierophis viridiflavus
Podarcis wagleriana
Lacerta bilineata

INVERTEBRATI
Polichomeira siculus
Hydropsyche klefbecki
Notoxus siculus
Pseudomeira solarii
Ryachophila rougemonti

PIANTE
Biscutella maritima
Colchicum bivonae
Colchicum cupani
Crocus longiflorus
Cyclamen hederifolium
Cyclamen repandum
Euphorbia dendroides
Ipomoea sagittata
Iris pseudopumila
Iberis semperflorens
Jasminum fruticans
Micromeria fruticulosa
Phlomis fruticosa
Platanus orientalis
Petasites fragrans
Potamogeton natans
Potamogeton nodosus
Potamogeton pusillus
Ophrys fusca
Ophrys lacaitae
Ophrys lutea subsp. lutea
Orchis italica
Ostrya carpinifolia
Ruscus aculeatus
Serapias parviflora

Per quanto concerne la pressione antropica, il territorio in cui insiste il SIC “Valle del Fiume Oreto”, risulta maggiormente influenzato dalla presenza di attività umane che ne condiziona negativamente lo sviluppo e la normale funzione ecologica del biotopo.

Questa notevole pressione antropica deriva dallo sviluppo del bacino fluviale all’interno di in una delle zone più densamente popolate del comprensorio, che oltre a includere una parte dell’area metropolitana di Palermo, interessa anche i territori amministrativi dei Comuni di Altofonte e Monreale.

Al suo interno il bacino del fiume Oreto è sede di svariate attività potenzialmente inquinanti come: fabbriche, aree industriali con relativi depositi, impianti di prelevamento e scarico di fognature abusive, discariche a cielo aperto, aree cimiteriali, aree coltivate, allevamenti animali, oltre agli interventi di cementificazione dell'alveo che hanno cancellato definitivamente qualsiasi forma vitale del fiume.

Questo ovviamente comporta un impoverimento delle diversità biologica, un elevata concentrazione di elementi inquinanti che a sua volta determina una banalizzazione dei popolamenti vegetali e la quasi assenza di vita animale specie nel tratto corrispondente alla foce.

Tale condizione si ripercuote sull'ecosistema marino coinvolgendo ampi tratti della fascia costiera palermitana determinando un impoverimento della fauna ittica ed una riduzione degli habitat sottomarini primo fra tutti l'habitat a "Prateria a *posidonia oceanica*" riconosciuto prioritario dalla direttiva CEE "Habitat" 92/43.

Nelle porzioni medio alte del bacino, fuori dalla pianificazione oggetto del P.U.D.M., in cui le acque non presentano i livelli di inquinamento della foce, sopravvivono alcuni ambienti ripariali di un certo interesse naturalistico.

B.2 - Descrizione dell'ambiente naturale del Sito: ITA 020012 – "Valle del Fiume Oreto"

L'area in corrispondenza della Foce dell'Oreto rappresenta il tratto terminale di un Sito di Importanza Comunitaria (SIC) cod. Natura 2000 ITA 020012, che si estende per buona parte in corrispondenza dell'alveo posto a monte.

Costituisce uno dei nodi della rete europea "Natura 2000" e sottoposta ad un regime di protezione e conservazione per la presenza di rare specie sia floristiche che faunistiche i cui habitat associati, hanno una limitata distribuzione in ambito europeo, o peggio sono in via di estinzione.

In riferimento all'estensione di tutto il SIC, l'importanza naturalistica del fiume Oreto, secondo quanto riportato nella scheda natura è determinata principalmente, per la parte vegetazionale, da una fitocenosi ripariale con vegetazione arborea igrofila ed in particolare per la presenza dei seguenti habitat rientranti nell'allegato I della direttiva 92/43:

- cod. nat.3290 "***Fiumi mediterranei a flusso permanente a Paspalo-Agrostidion*"** con una copertura del 40% del territorio del SIC presente con una buona rappresentatività;
- cod. nat.5330 e ***Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici*** con una copertura del 16% anche questa presente con una buona rappresentatività;
- cod. nat. 92A0 ***Foreste a galleria di Salix e di Populus alba*** con una copertura del 10% la cui rappresentatività risulta significativa.

In misura minore con copertura intorno all'1% sono presenti i seguenti habitat:

- cod. nat. 8210 - ***Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica***
- cod. nat 6220 -****Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea***
- cod. nat.1210 - ***Vegetazione annua delle linee di deposito marine***
- cod. nat. 92C0 -***Foreste di Platanus orientalis e Liquidambar orientalis (Platanion orientalis)***
- cod. nat. 5230 -**** Matorral arborescenti di Laurus nobilis***
- cod. nat.6310 - ***Dehesas con Quercus spp. sempreverde***
- cod. nat. 92D0 - ***Gallerie e forteti ripari meridionali (Nerio-Tamaricetea e Securinegion tinctoriae)***

Inoltre l'esistenza di pareti rocciose in cui il fiume risulta incassato, segnala la presenza di piante rupicole di notevole interesse ecologico come *Dianthus rupicola* rientrante nell'all. II della dir. 92/43 e lungo l'alveo si rinviene la *Carex panormitana* la cui presenza in Italia è segnalata solo in Sicilia (Fiume Oreto) ed in Sardegna, per cui rappresenta un endemismo particolarmente importante. Nel sito dell'Oreto è l'unica popolazione nota, che conta circa una cinquantina di esemplari, si trova in ambiente rupestre ombreggiato, ai margini del fiume (località Ponte delle Grazie), a quote comprese tra 50 e 90 m s.l.m.

Anche se nel suo tratto finale l'Oreto ha perso tutte le caratteristiche di naturalità, per via della cementificazione e successivo inalveamento idraulico con conseguente cancellazione dell'aspetto meandriforme, conserva ancora dei piccoli ambienti naturalisticamente da preservare.

In particolare la parte del SIC ricadente all'interno della zona del Demanio Marittimo, è considerata interessante dal punto di vista della normativa comunitaria, per la presenza, anche se puntuale, dell'habitat cod. nat.1210 – denominato ***Vegetazione annua delle linee di deposito marine*** rappresentata dalla fitocenosi *Salsolo-Cakiletum maritimae* le cui specie rappresentative sono: *Salsola kali e Cakile marittima*.

L'aspetto degradato della Foce dell'Oreto

Questa associazione in genere si rinviene normalmente subito dopo la fascia battuta dal moto ondoso. Si tratta di una vegetazione stagionale caratterizzata da specie annuali alo–nitrofile, che compaiono durante il periodo estivo nei tratti prossimi alla riva per poi scomparire successivamente con i primi marosi autunnali.

Questo habitat si rinviene alla foce del Fiume Oreto sui depositi sabbiosi ed è caratterizzato da specie pioniere, la cui criticità è normalmente condizionata dalla presenza di discariche che nell'area in questione appaiono diffuse.

I corpi delle discariche che occupano abusivamente le porzioni laterali della foce dell'Oreto impedendo la formazione di zone umide salmastre e l'espansione degli habitat ripariali (fronte mare)

Le discariche viste lato monte

Per gli altri aspetti, che non rientrano tra gli obiettivi di conservazione a livello comunitario, ma naturalisticamente rilevanti, è opportuno segnalare la presenza di una piccola zona umida presente alla foce del fiume e occupata da un folto canneto.

Questo ambiente oggi è particolarmente ristretto a causa degli ampi terrapieni posti lateralmente alla foce che costringono il corso d'acqua a scorrere incassato in questi sedimenti impedendo allo stesso di espandersi lateralmente e di andare a costituire altri ambienti umidi, fondamentali per l'arricchimento della diversità biologica di questo sito, specie per alcuni esemplari di uccelli acquatici ed anfibi.

Alcune entità sia vegetali che animali riportate nella letteratura di fine ottocento ed inizio novecento, segnalavano la presenza di specie ittiche oggi completamente scomparse cosi come la presenza di comunità ornitiche che ritroviamo soltanto sporadicamente e di scarsa diversità specifica.

Il folto canneto presente alla foce

Nonostante la ridotta superficie umida della foce è segnalata la presenza di uccelli acquatici, alcuni dei quali tutelati da norme e accordi internazionali ed inseriti nell'allegato I della direttiva "Uccelli" 79/409 come: *Platalea leucorodia* (Spatola*), Egretta garzetta (*Garzetta*), Ardea purpurea (*Airone rosso) *Larus melanocephalus (*Gabbiano corallino), *Alcedo atthis (*Martin pescatore*)* oltre ad una ventina di specie tra rettili ed invertebrati.

La presenza di grossi corpi di discarica è la diretta conseguenza di una cattiva gestione del territorio ed una consuetudine culturale della popolazione locale, dotata di una scarsa sensibilità ambientale che trova in queste zone il luogo naturale in cui poter disfarsi di qualsiasi rifiuto ingombrante, dalla normale spazzatura casalinga ai rifiuti liquidi, agli elettrodomestici e molto spesso anche pericolosi come batterie di macchina, amianto ecc.

Le condizioni di degrado ambientale del tratto di costa in vicinanza della foce dell'Oreto

Questa presenza diffusa di “detrattori ambientali” non possono essere ammissibili in un’area classificata di Importanza Comunitaria; oltre a provocare un degrado del paesaggio, che alla vista appare abbandonato e maltrattato. *Si puntualizza che non sono presi in considerazione, nella presente valutazione di incidenza, gli scarichi fognari attualmente esistenti sulla costa, anche se oggetto di concessione demaniale, dato che è prevista dal PARF del Comune di Palermo la loro eliminazione e allacciamento alla rete fognaria esistente.*

Sono altresì indicatori di un cattivo stato delle acque l’elevata copertura in percentuale di specie nitrofile indicatrici di elevata presenza di sostanze chimiche inquinanti, provenienti presumibilmente dalle attività agricole a monte del bacino e dei vari versamenti di reflui di varia origine, distribuiti lungo il suo corso principale. Anche la diffusione di specie esotiche, sia vegetali che animali sono la testimonianza del degrado diffuso e di contaminazione ambientale. Ne sono la testimonianza, almeno per questa parte terminale del fiume, specie vegetali sinantropiche ed associazioni ruderali spesso banali, cosmopolite ed invasive dovuti ai notevoli apporti detritici e discariche abusive.

Gli unici elementi indicatori del buon stato di conservazione ecosistemico del corso d’acqua, li ritroviamo esclusivamente nel tratto medio alto del bacino imbrifero per la presenza di comunità arboree a Platanus orientalis e ripisilve a Salix pedicellata e Salix alba.

I fattori di rischio principali per questi habitat sono:

Habitat –– *Vegetazione annua delle linee di deposito marine*” cod. nat.1210

1) calpestio per eccessivo carico antropico sulla costa;

2)copertura del suolo con manufatti di vario genere(pedane/piattaforme) per periodi superiori alla stagione balneare;

3) copertura del suolo a causa di discariche incontrollate;

4) incendi;

5) sviluppo di vegetazione aliena

6) scarichi concentrati di acque di qualsiasi natura

B3 - Interferenze sulle componenti abiotiche

Come già detto al paragrafo A1, le tipologie di intervento previste sulle aree demaniali interessate dal S.I.C. di che trattasi sono:

a) interventi di bonifica ed ingegneria naturalistica finalizzati alla pubblica fruizione ad iniziativa pubblica.

b) Interventi di demolizione secondo quanto riportato nell'elaborato di P.U.D.M. A1.2

In riferimento alla tipologia degli interventi di tipo **(a) e (b)**, si esclude qualsiasi interferenza sulle componenti abiotiche.

B4 - Interferenze sulle componenti biotiche

In riferimento alla tipologia degli interventi di tipo **(a) (b)**, potrebbero avere una ricaduta positiva sulle componenti biotiche dato che le azioni previste andranno a migliorare le condizioni funzionali degli habitat potenziali.

B5 - Connessioni ecologiche

Si prevedono ricadute positive derivanti degli interventi di tipologia (**a**) e (**b**) attraverso la bonifica, riconfigurazione e recupero della foce, nei riguardi di una riconnessione della foce all'intero sistema ecologico del SIC posto a monte della foce.

B6 - Valutazione del grado di significatività dell'incidenza

Quantificazione degli impatti

Si riportano qui di seguito le relazioni tra componenti del P.U.D.M. e la tipologia di incidenza, valutate attraverso analisi qualitativa in riferimento alla tipologia dell'intervento o destinazione d'uso.

Tipologia degli interventi previsti

a) interventi di bonifica ed ingegneria naturalistica finalizzati alla pubblica fruizione ad iniziativa pubblica.

b) Interventi di demolizione secondo quanto riportato nell'elaborato di P.U.D.M. A1.2

VALUTAZIONE DELL'INCIDENZA **per interventi (a)**

Gli interventi di tipologia (**a**) volti al recupero delle funzioni idrauliche idrogeologiche e naturalistiche della Foce del Fiume Oreto, hanno un ricaduta **certamente positiva** sull'intero habitat della foce.

Pertanto per questa destinazione d'uso si considera un incidenza nulla sul sito in questione.

VALUTAZIONE DELL'INCIDENZA **per interventi (b)**

INDICATORE	DESCRIZIONE	VALUTAZIONE
Perdita di superficie degli habitat	Non si prevede perdita di superficie,anzi l'intervento tende ad aumentare la superficie dell'habitat	IN
Frammentazione dell'habitat	Per gli stessi motivi sopraesposti	IN
Perturbazione dell'habitat	Ci può essere un disturbo temporaneo legato alla fase di cantiere durante la fase di rimozione dei manufatti con riferimento in particolare all'habitat 1170	RL
Disturbo alla fauna	Si ipotizza un minimo disturbo alla biocostruzione a vermetidi e localizzato alle sole zone di intervento di rimozione dei manufatti a mare, In ogni caso la tipologia del disturbo è limitato nel tempo.	RL
Prelievo di risorse naturali	Non si prevede l'uso di risorse naturali	IN
Qualità delle risorse idriche	Esclusa qualsiasi uso di sostanze inquinanti durante le operazioni di demolizione che potrebbero interferire con le acque marine e sotterranee	IN
Inquinamento acustico	Minimo dato che si prevede di utilizzare attrezzi manuali e limitato alla fase di cantiere	RL
Perdita del suolo	Nullo	IN
Impatto sul paesaggio	Nullo dato che si parte da una condizione di degrado preesistente. L'intervento mira a ridurre le parti cementificate favorendo il recupero del paesaggio costiero	IN
VALUTAZIONE DELL'INCIDENZA		POSITIVO

B7 – Misure di mitigazione

Non essendoci incidenze significative sul sito, non si prevede nessuna misura di compensazione.

Il Funzionario Tecnico
Geol. Aldo Carmelo Pisano